

Ratzinger-pensiero

# «Se Gesù non fosse risorto sarebbe soltanto un fallito»

«Nella storia, ma oltre la ragione». Libri, discorsi, risposte ai fedeli: così Benedetto XVI parla della resurrezione che la Chiesa celebra oggi

«La verità è che si è dimenticato l'imperativo cristiano: "Tu devi". Che il cristianesimo ti è stato annunciato significa che tu devi prendere posizione di fronte a Cristo. Questa è la decisione di tutta l'esistenza». Pochi papi come Benedetto XVI hanno preso di petto la sfida di Sören Kierkegaard. E nessun fatto come la Resur-

rezione è decisivo in questa sfida, investendo l'altra grande questione accennata dal filosofo danese: «L'unico rapporto etico che si può avere con la grandezza (così anche con Cristo) è la contemporaneità». *Libero* propone ai lettori una serie di pensieri, scritti e discorsi di Ratzinger sulla pretesa cristiana: che Dio si sia fatto uomo e sia, appunto, risorto. Buona Pasqua.

## TROPPO UMANO

«Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede». Con queste parole san Paolo pone drasticamente in risalto quale importanza abbia per il messaggio cristiano nel suo insieme la fede nella risurrezione di Gesù Cristo: ne è il fondamento. La fede cristiana sta o cade con la verità della testimonianza cui Cristo è risorto dai morti. Se si toglie questo, si può, certo, raccogliere dalla tradizione cristiana ancora una serie di idee degne di nota su Dio o sull'uomo, sull'essere dell'uomo e sul suo dover essere - una sorta di concezione religiosa del mondo -, ma la fede cristiana è morta. Gesù in tal caso è una personalità religiosa fallita; una personalità che nonostante il suo fallimento rimane grande e può imporsi alla nostra riflessione, ma rimane in una dimensione puramente umana e la sua autorità è valida nella misura in cui il suo messaggio ci convince. [...] Solo se Gesù è risorto, è avvenuto qualcosa di veramente nuovo che cambia il mondo e la situazione dell'uomo. Se Gesù sia soltanto esistito nel passato o invece esista anche nel presente - ciò dipende dalla risurrezione. [...] Se nella risurrezione di Gesù si fosse trattato soltanto del miracolo di un cadavere rianimato, essa ul-

timamente non ci interesserebbe affatto. Non sarebbe infatti più importante della rianimazione, grazie all'abilità dei medici, di persone clinicamente morte. [...] La risurrezione di Gesù è stata l'evasione verso un genere di vita totalmente nuovo, verso una vita non più soggetta alla legge del morire e del divenire, ma posta al di là di ciò - una vita che ha inaugurato una nuova dimensione dell'essere uomini, una possibilità che interessa tutti e apre un futuro, un nuovo genere di futuro per gli uomini. [...] Ma può veramente essere stato così? Possiamo noi - soprattutto in quanto persone moderne - dar credito a testimonianze del genere? Il pensiero "illuminato" dice di no. Naturalmente, non può esserci alcun contrasto con ciò che costituisce un chiaro dato scientifico. Nelle testimonianze sulla risurrezione, certo, si parla di qualcosa che non rientra nel mondo della nostra esperienza. Ciò sta forse in contrasto con la scienza? Può veramente esserci solo ciò che è esistito da sempre? Non può esserci la cosa inaspettata, inimmaginabile, la cosa nuova?

(dal libro "Gesù di Nazaret", nel capitolo dedicato alla risurrezione).

## SOPRA LA FISICA

Possiamo registrare i segni

che Gesù ci ha dato per capire almeno un po' in quale direzione dobbiamo cercare questa realtà. Primo segno: la tomba è vuota. Ciò, Gesù non ha lasciato il suo corpo alla corruzione, ci ha mostrato che anche la materia è destinata all'eternità, che è realmente risorto, che non rimane una cosa perduta. Gesù ha preso anche la materia con sé, e così la materia ha anche la promessa dell'eternità. Ma poi ha assunto questa materia in una nuova condizione di vita, questo è il secondo punto: Gesù non muore più, cioè sta sopra le leggi della biologia, della fisica, perché sottomesso a queste uno muore. Quindi c'è una condizione nuova, diversa, che noi non conosciamo, ma che si mostra nel fatto di Gesù, ed è la grande promessa per noi tutti che c'è un mondo nuovo, una vita nuova, verso la quale noi siamo in cammino. E, essendo in queste condizioni, Gesù ha la possibilità di farsi palpare, di dare la mano ai suoi, di mangiare con i suoi, ma tuttavia sta sopra le condizioni della vita biologica, come noi la viviamo. E sappiamo che, da una parte, è un vero uomo, non un fantasma, che viva una vera vita, ma una vita nuova che non è più sottomessa alla morte e che è la nostra grande promessa.

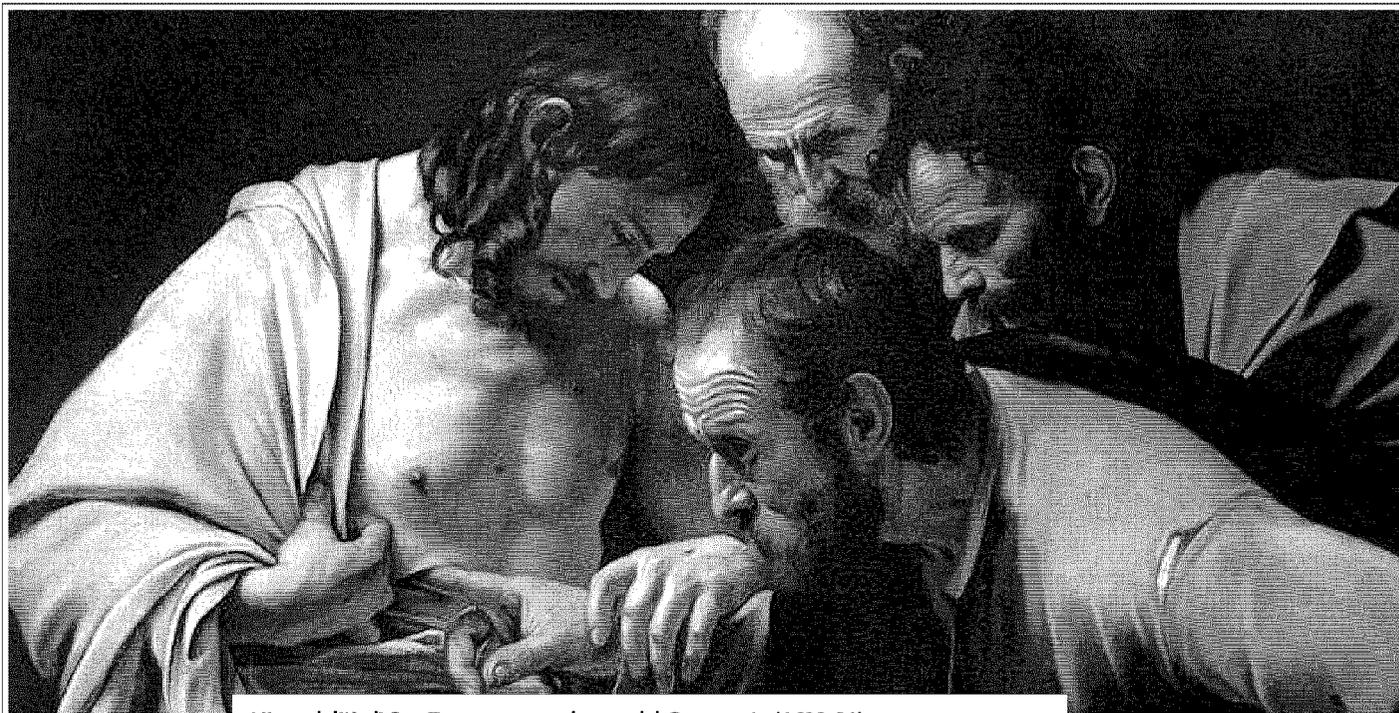
(Rispondero a una domanda nell'inedito "dialogo" televisivo con i fedeli - tra l'altro, non solo cristiani).

## JOSEPH RATZINGER

■ ■ ■ Al popolo ebraico, in esilio lontano dalla terra d'Israele, il profeta Ezechiele annuncia che Dio aprirà i sepolcri dei deportati e li farà ritornare nella loro terra, per riposarvi in pace (cfr Ez 37,12-14). Questa aspirazione ancestrale dell'uomo ad essere sepolto insieme con i suoi padri è anelito ad una "patria" che lo accolga al termine delle fatiche terrene. Questa concezione non contiene ancora l'idea di una risurrezione personale dalla morte. Del resto, anche tra i cristiani, la fede nella risurrezione e nella vita eterna si accompagna non raramente a tanti dubbi, a tanta confusione, perché si tratta pur sempre di una realtà che oltrepassa i limiti della nostra ragione, e richiede un atto di fede. [...] Ecco la novità, che irrompe e supera ogni barriera! Cristo abbatte il muro della morte, in Lui abita tutta la pienezza di Dio, che è vita, vita eterna. Per questo la morte non ha avuto potere su di Lui; e la risurrezione di Lazzaro è segno del suo pieno dominio sulla morte fisica, che davanti a

Dio è come un sonno.

(Angelus di domenica 10 aprile 2011)



L'incredulità di San Tommaso, capolavoro del Caravaggio (1600-01)

**U.S. americana**  
La situazione  
**Ma l'ignavia in tavola non è tradizione cristiana**

**«Se Gesù non fosse risorto sarebbe soltanto un fallito»**  
Dopo averlo, per il momento, ignorato, alcuni studiosi hanno deciso di riproporre il suo ritorno in terra.

**Il governo di Obama  
Governo contro i manifesti gay dell'Isis: sono inaccettabili**

**Così l'uomo può vincere la morte**  
Il nuovo libro di Umberto Eco, «L'arte e la politica», è una riflessione sul ruolo dell'arte nella società.

**Il nuovo libro di Umberto Eco**  
L'arte e la politica: una riflessione sul ruolo dell'arte nella società.